

LA SICILIA
11/2/2010

La zona industriale

IL CONSUMATORE. L'ex commissario rilancia: «Ho fatto il mio dovere ma ci sono troppi problemi pregressi nell'Ente»

IL CONCERTAZIONE. DEVIUO I UOVI bilancio di quasi 12 milioni, accumulato nel tempo: «Sintomo di buona gestione?»

«Videosorveglianza, ci sono responsabilità» «Nel Consorzio ho sollevato tante botole...»

Giuffrida accusa: «Opere progettate in fretta ed eseguite male: e non funzionano»

ROSSELLA JANNIELLO

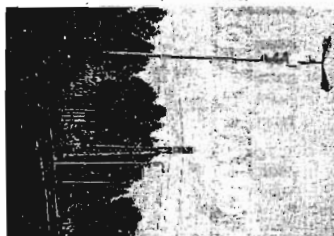
Un po' per difendersi, un po' per attaccare, un po' per fare chiarezza. L'ex commissario straordinario del Consorzio per l'Area di sviluppo industriale Salvatore Giuffrida, da pochi giorni deputato regionale Udc al posto di Fausto Eagono l'aveva detto e lo ha fatto: una conferenza stampa per mettere nero su bianco le tante realizzazioni che - dice con forza - hanno punteggiato il suo operato. Solo che questo consuntivo avviene a poche settimane dal tragico omicidio dell'autotrasportatore alla Zona Industriale e dalle tante polemiche sul malfunzionamento della videosorveglianza e più in generale del Consorzio e quest'ultimo è divenuto perciò l'argomento principa-



Qui sopra il direttore del Consorzio Giulino e l'ex commissario Giuffrida. Accanto: le telecamere della videosorveglianza. Sotto, da sin.: Mariano, Francesca Radici, Laminfranco Zappalà, Enzo Bianco, Carmelo Sofia

«Vorrei essere ricordato - dice Giuffrida - come un commissario che ha fatto il proprio dovere di dirigente regionale, al di là delle strumentalizzazioni politiche. Sicuramente sono riuscito a chiudere tante botole... per imporre chiarezza, trasparenza e impegno. Fin qui l'ex commissario, fra le cui realizzazioni, elencate in 18 punti ci sono un ritrovato dialogo con il Comune, che ha permesso l'insediamento di Ikea e il progetto per St. Eusebio, la costruzione dell'ase di spina, l'arrivo dell'iter per navare il primo soccorso e tanti altri passi burocratici per sbloccare questioni ferme da anni.

l'azione amministrativa. Un passaggio che gli permette di «puntare il dito», scatenando molti mugugni in un ufficio dove il comenzioso interno è già altissimo, per dire che «è assurdo che l'Asi abbia un debito fuori bilancio di 11 milioni e 800mila euro: non si raggiungono queste cifre con una sana gestione». E ancora, che «la privatizzazione e l'esecuzione delle



una responsabilità oggettiva del Consorzio - dice l'ing. Giulino - alla quale anche io non mi sottraggo. Nell'annunciare che in questo momento e in corso una indagine interna, il direttore conferma che quattro telecamere su sei erano guaste in quel punto in quel martedì lunedì, quando il povero Salvatore Nilesi è stato assassinato, così come sono risultate guaste qualche giorno dopo 27 delle 98 telecamere in funzione. Secondo i verbali dell'Asi l'impianto, che non è stato ancora collaudato, ha numerose «fallie»: che non vi sia un sistema di allerta guasti, l'impianto, che non vi sia un presidio software che analizza, al di là dell'operatore presente, il 24 il funzionamento complessivo dell'impianto, che i dati sensibili ottenibili attraverso le telecamere non siano adeguatamente protetti, che il sistema tecnico wi-fi sia estremamente vulnerabile e che comunque le forze dell'ordine, alle quali le immagini arrivano in tempo reale, non utilizzino la potenzialità di un simile strumento.

«Spero - conclude Giulino, che lascerà a sua volta presso il suo incarico - che si faccia piena luce su tutti questi aspetti». E per la zona industriale: «Csa arrivando la riforma del Consorzio - dice l'ing. Giulino - tutto cambierà.

una moderna concezione delle Asi. Quella di Catania è commissariata da quattro anni. E in quattro anni nessuno dei due commissariati si sono succeduti e riuscito a ricomporre gli organi statuari. Ci chiediamo perché l'Asi ancora non abbia un presidente e non siano stati nominati tutti i membri dell'assemblea da parte degli enti consorziati.

«Apprendiamo - prosegue il senatore del Pd - che ci sono enti, peraltro minori, del versamento della quota dovuta all'Asi: tra questi il Comune che deve all'Asi circa 1 milione e 200 mila euro di arretrati relativi a diversi anni di mancato versamento. E senza regolarizzare la sua posizione non può nominare i due rappresentanti in assemblea. Perché il Comune non aderisce? Non considera strategica la zona industriale? E la Regione - conclude - può tollerare che da 4 anni il Consorzio sia retto da commissari la cui gestione rimangono non proficua, una gestione che ha generato scontri con i dipendenti, esposti e denuncie?».

Verterza Sanità.

«Confindustria indichi un nome»

Il sen. Bianco: «Basta con le gestioni commissariati, la Zona industriale deve vivere»

Giuffrida non rinuncia tuttavia a prendere le distanze dalla gestione del consorzio degli ultimi decenni né a non rispondere alle tante polemiche. Per questo mette nero su bianco i meccanismi che regolano la sua indennità e il relativo criticissimo aumento, così come il direttore dell'Ente, l'ing. Raffaele Giulino mostra la busta paga

tempore che entro Natale ritorna a contestare gli organi statuari per la ricostituzione dei vertici istituzionali. Garantire la sicurezza della Zona industriale. Approvare una legge di riforma che snellisca la gestione delle Asi e le renda moderne, efficienti e lontane da ogni forma di clientelismo e di influenza della politica, nonché capaci di agire e degnarmente le imprese. Ma ognuno faccia la sua parte, a cominciare dal Comune.

che da anni non versa, le sue quote e non nominali i propri rappresentanti, completamente disinteressato a questa risorsa strategica del territorio. Queste le richieste di Enzo Bianco e dei consiglieri comunali del Pd Francesca Radici, Carmelo Sofia, Laminfranco Zappalà, che questa mattina hanno tenuto una conferenza stampa davanti alla sede del Consorzio Asi di Catania.

«Una zona industriale - afferma Enzo Bianco - è uno dei luoghi strategici per lo sviluppo di Catania. Un'area di 2000 ettari, che oggi è ridotta a una savana, manutenzione carente, il servizio idrico non funziona a dovere, quando piove qui si allaga tutto, le strade sono piene di buche. Immaginare che biglietti da visita banca contano il problema della sicurezza - prosegue - un impianto di videosorveglianza va collaudato prima di essere messo in esercizio. Sifaccia chiarezza.

«Prattoppo - aggiunge Bianco - dobbiamo rilevare che in Sicilia manca assolutamente



Il sen. Bianco: «Basta con le gestioni commissariati, la Zona industriale deve vivere»

una professione - l'evidente deterioramento delle relazioni fra i dirigenti del Consorzio che hanno comportato un progressivo scadimento dei livelli di efficacia e di efficienza del-

«Basta con gestioni commissariati. Dare all'Asi un nuovo presidente, che sia uno dei migliori uomini di Confindustria facciano fuori la politica. Nominare un commissario pro tempore che entro Natale ritorna a contestare gli organi statuari per la ricostituzione dei vertici istituzionali. Garantire la sicurezza della Zona industriale. Approvare una legge di riforma che snellisca la gestione delle Asi e le renda moderne, efficienti e lontane da ogni forma di clientelismo e di influenza della politica, nonché capaci di agire e degnarmente le imprese. Ma ognuno faccia la sua parte, a cominciare dal Comune.

«Confindustria indichi un nome»

Verterza Sanità.

Concertazione ok anche al Comune

Dopo la Provincia, anche il Comune ha riavviato la concertazione, richiesta da tempo, con le forze sindacali. Il sindaco Raffaele Stancanelli ha incontrato infatti ieri i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil per approfondire alcuni dei temi legati alla «Verterza Catania» ribaditi lo scorso 22 ottobre nella «Note bianca» contro la mafia e per il lavoro.

Leggiti e sicurezza, risanamento finanziario, pianificazione urbanistica, servizi sociali: temi che saranno ora sottoposti a confronto con la organizzazione sindacali al fine di individuare le soluzioni più utili per la comunità cittadina. «Su questi come su altri temi - spiega il sindaco - è opportuno e doveroso tenere conto dei suggerimenti e delle proposte di chi rappresenta interessi positivi di crescita del territorio. Il dialogo e la partecipazione, quando costruttivi e non strumentali, rimangono sempre e saranno essenziali per amministrare una città. Gli Stati Generali hanno rappresentato un patrimonio che non va disperso ma anzi incentivato con iniziative di confronto serio e rigoroso che accompagni e se necessario indirizzi la nostra scelta. Finora abbiamo dovuto operare basandoci presocché esclusivamente al risanamento e alla riorganizzazione dell'Ente e solo ora finalmente possiamo passare ad azioni ancora più incisive per la crescita e lo sviluppo di Catania, obiettivi per cui stiamo lavorando con intensità e che vogliamo condividere coi sindacati nell'interesse dei cittadini. Lo faremo con incontri operativi via via che definiranno le questioni strategiche.

All'incontro erano presenti i segretari generali di Cgil Angelo Villari, Cisl Angelo Giulio e Uil Angelo Martone, oltre a Luisa Albanella e Giuseppina Milazzo per la Cgil, Caterino Marziano e Rosaria Rodotà per la Cisl, Stefano Passarello per la Uil.

«Finalmente con questa convocazione si è avviato il confronto, e ci auguriamo che la nostra idea di avviare altri sui temi più spinosi porti a soluzioni concrete - sottolineano Villari, Giulio e Martone - la Note bianca ha rivelato non solo l'interesse del sindacato per Catania, ma anche quello di migliaia di cittadini e di istituzioni che hanno gridato "no" alla mafia e credono ancora ad alleanza di una città che ha sete di sviluppo. E' dunque importante trasformare questo primo approccio in frequenti incontri che produrranno risultati veri, riscontrabili. Cgil, Cisl e Uil parteciperanno con convinzione agli incontri, e vigileranno affinché si raggiungano tutti gli obiettivi necessari».

«La politica che vuol sentire, che vuol confrontarsi con i rappresentanti dei lavoratori e dei sindacati - aggiunge Martone - costituisce un'importante novità che la Uil saluta con piacere. La drammatica complessità della Verterza Catania, però, impone un'accelerazione anche solo per recuperare il tempo perduto e uno sforzo di concretezza, perché servono idee fattibili, risposte tempestive e risorse certe alle emergenze della nostra terra. Va tuttavia concluso Angelo Martone - la spesa in edilizia-innanzi tutto per realizzare un piano abitativo da tempo tempo atteso e un irrinunciabile, urgente, piano sicurezza in scuole e altri edifici pubblici. Annettarci poi, importanza strategica alla Funzione pubblica. Chiediamo che i lavoratori degli enti locali siano messi nelle condizioni migliori per realizzare la propria attività a favore delle imprese, dello sviluppo e della collettività. Infine - conclude - rilanciamo la Verterza Sanità».